

# Firenze Spettacoli Cultura & Società

## Enrico Brignano, tris di date per il suo show

Torna a Firenze Enrico Brignano con il suo show dal titolo che è tutto un programma, «Innamorato perso»: confermate ben tre date: il 28, il 29 e il 30 gennaio con inizio alle 21. Luogo: Mandela Forum.



## Le mostre

Leonardo disegnato da Hollar



Fino al 5 Maggio 2019  
Villa Baronti-Pezzatini  
«Leonardo disegnato da Hollar» inaugurata da poco l'attività espositiva della Fondazione Rosanna & Carlo Pedretti nella nuova sede della Fondazione, nel cuore di Vinci.

Fragili tesori dei principi  
Le vie della porcellana



Fino al 10 Marzo 2019  
Palazzo Pitti  
Info: 055 2645155  
Quando il conte Ginori nel 1737 chiamò al suo servizio de Zierfeld, pittore austriaco specialista in porcellana, non badò a spese.

Tesfaye Urgessa. Oltre  
Una mostra monografica



Fino al 3 Febbraio 2019  
Palazzo Pitti  
L'Andito degli Angiolini conferma la vocazione di spazio per il contemporaneo ospitando la mostra monografica «Tesfaye Urgessa. Oltre». Sono trentacinque le opere esposte.

Solo. Medardo Rosso  
Scultore della Modernità



Fino al 28 Marzo 2019  
Museo Novecento  
Torna a Firenze per la prima volta dopo un secolo Medardo Rosso (Torino 1858 - Milano 1928), il più grande scultore italiano della Modernità agli anni Ottanta.

## «Prometto uno spettacolo spiazzante»

di GIOVANNI BALLERINI

«SONO nato Peter Pan e questo mi permette di esplorare con gioia e curiosità il mondo della musica a 360 gradi. Se ormai andare in giro in duo è difficile, farlo con una big band è una cosa da folli. Per fortuna ho trovato artisti fantastici che condividono con me questa emozione». Uno spumeggiante Paolo Belli inaugura con «Pur di fare musica» la rassegna Aurora di Sera. Si canta, si balla e si ride con la commedia musicale che stasera alle 21,15 al Teatro Aurora di Scandicci vede in scena il simpatico crooner emiliano e una band di 7 estrosi musicisti alle prese con un riuscito cocktail di canzoni, emozioni e gag.

**Paolo, come è nato il progetto?** «Con Alberto Di Risio, che è anche l'autore di Giorgio Panariello

lo e Fiorello, abbiamo scritto questa commedia, che è una pièce teatrale a tutti gli effetti dove raccontiamo le vicissitudini che un musicista affronta pur di seguire e giocare il suo sogno creativo e performativo».

**Si rispecchia nel personaggio?**

«Certo e poi fa morire da ridere. Credo sia la cosa più bella che ho fatto sinora. Abbiamo unito in un racconto divertente il mio vissuto dai Ladri di Biciclette a Ballando sotto le stelle. Poi è logico che non è tutto rose e fiori e ho dato spazio anche ad eventi surreali, come i provini fatti a cinque musicisti gemelli che non si sopportano».

**Ma poi suonano tutti insieme?**

«I musicisti veri pur di fare musica non guardano in faccia nessuno. Lo sottolineo anche quando mi ritrovo da solo sul palco con un

chitarrista sordo: mi legge il labiale e andiamo avanti lo stesso. Fra tante gag e racconti si snoda il mio percorso musicale. C'è spazio per i miei grandi successi e per quelli dei miei grandi maestri».

**Ci ricorda chi sono?**

«Jannacci, Celentano, Cochi e Renato. Artisti straordinari da cui ho imparato a non prendermi mai troppo sul serio».

**Ma, intanto si gode quattro anni di repliche?**

«Sono contento di essere riuscito a spiazzare, con uno spettacolo frizzante, chi credeva di assistere a un concerto tout court. Che interrompiamo nei primi mesi dell'anno per fare Ballando con le Stelle in tv. Anche se ti diverti a fare il giullare e saresti sempre in tour, bisogna guardare anche ad altro. Insieme a me ruotano 25 famiglie fra musicisti e tecnici perciò facciamo teatro il più possibile, ma cerchia-

mo anche di diversificare. Da marzo a maggio saremo in tv con Milly Carlucci, poi c'è il tour estivo».

**In televisione rifarà anche Lo Zecchino d'oro?**

«Me lo auguro. Finché non si accorgono che sono cresciuto lo faccio volentieri. La musica è il gioco più serio che ci sia al mondo. E' bene continuare a studiare, fare gavetta, impegnarsi, ma anche a divertirsi».

**Cosa chiede al 2019?**

«La salute per me e per chi mi vuole bene. Sto scrivendo nuove canzoni e buttando giù idee, ma senza fretta. Per ora mi godo il tour. Soprattutto questa nuova tappa fiorentina che, come al solito, sarà fantastica. Tutte le volte che vengo a Firenze il pubblico mi (e si) esalta con calore. Confermandomi che, nonostante abbia secondo lui un noto difetto di tifo calcistico, mi vuole bene lo stesso».

## DA DOMANI ALL'ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO

# Episodi di architettura, tra visioni e progetti



Cristina Acidini

DA DOMANI al 30 gennaio l'Accademia delle Arti del Disegno, che organizza la mostra della Classe di Architettura dell'Accademia e vede protagonisti nove architetti dagli eterogenei percorsi ed orientamenti: Francesco Bandini, Alberto Breschi, Vittorio Franchetti Pardo, Alessandro Gioli, Francesco Gurrieri, Claudio Nardi, Andrea Ponsi, Franco Purini e Paolo Riani. La mostra, dal titolo «Episodi di architettura tra visioni e progetto», realizzata su progetto e ideazione di Renzo Manetti e David Palterer, sarà visitabile con ingresso gratuito nella Sala delle Esposizioni dell'Accademia, in via Ricasoli. Una kermesse dal carattere pluralistico che riflette le differenti formazioni, esperienze e tendenze degli architetti dell'Accademia le cui opere, più o meno recenti, sono accostate l'una all'altra al fine di rappresentare lo «stato dell'arte» del fare ar-

chitettonico contemporaneo e sottolineare la molteplicità culturale ed espressiva sia quando è volto al restauro, con recupero delle funzioni storiche preesistenti, sia quando è indirizzato alla progettazione ex novo di edifici pubblici e privati. Un itinerario privilegiato tra atelier, studi, officine creative e culturali, la mostra presenta 30 opere tra cui plastici, video e disegni, dove trovano il loro spazio esempi stimolanti di restauro del moderno accostati ad una maggiore libertà espressiva.

«La poesia e la razionalità, l'attitudine a conservare e il desiderio d'innovare - dice Cristina Acidini, presidente dell'Accademia - sono un valore. Come la conoscenza rispettosa di tecniche e materiali appartenenti alla tradizione costruttiva e lo sperimentalismo aperto a tecnologie e materiali di ultima generazione». Ingresso libero.